

Torre della Pallata Lavori di restauro e consolidamento

La situazione attuale



Fotopiano delle quattro facciate

La torre della Pallata è costituita da tre materiali che formano le facciate e mostrano comportamenti fortemente eterogenei oltre ad avere uno stato conservativo assai diverso. I tre materiali sono la pietra di Botticino, la pietra Melodo e i mattoni pieni. I giunti di malta che uniscono i conci e i mattoni sono stati ricoperti da malta di cemento, che spesso va anche a coprire le superfici dei materiali lapidei. Lungo le murature sono presenti anche dei bassorilievi e decorazioni (contemporanee alla costruzione e successive), mentre in sommità, in prossimità dei beccatelli, ci sono delle parti in legno. Le finestre e alcune aperture presentano serramenti e/o grate in ferro. L'orologio ha un quadrante in intonaco incorniciato da una decorazione semplice in Botticino.

Il progetto dei primi tre lotti di restauro conservativo non prende in considerazione la parte sommitale del campanile, che sarà affrontato nei lotti successivi (in particolare il quinto).

Le problematiche principali della torre sono legate alla pietra di Medolo particolarmente fragile se esposta all'aperto. Infatti, il Medolo è soggetto a scagliatura con frequente caduta di pezzi anche di una certa dimensione. Inoltre, la superficie è coperta da numerosi depositi, anche consistenti, fino a raggiungere la durezza e spessore di croste.

Un ruolo importante, che aggrava la situazione di degrado descritta, è stata la presenza di cemento tra i giunti, a chiusura di alcune mancanze del Medolo. Inoltre, risulta l'uso di materiale consolidante, particolarmente tenace, steso ai primi del '900, detto mastice di Germania (la cui composizione è costituita da soluzione di cloruro di magnesio, magnesia calcinata, solfato di barite, solfato di calce). Analizzando la crosta che copre tutta la superficie lapidea emerge, come il componente principale che la costituisce, sia la weddellite, un ossalato di calcio idrato, mentre in minore quantità sono presenti anche la calcite, il quarzo goethite, grafite e gesso.

Il progetto di intervento parte da una esperienza conoscitiva delle possibili procedure, testata all'interno di un cantiere pilota opportunamente predisposto sulla torre nei primi mesi del 2022.

Il cantiere è stato eseguito in base alle prescrizioni del progetto sperimentale sul fronte nord, nell'angolo ovest e per una altezza di 12 metri. In base ai risultati sperimentali sono state scelte le operazioni che hanno dato i migliori risultati nel rispetto del materiale, delle lavorazioni presenti, nei risultati di finitura sulle superfici.

Il progetto di restauro prevede specifiche metodologie di intervento sui tre diversi materiali che costituiscono le facciate.